

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 984

Curia Generalizia - Roma

-----> con Biografia CRS n. 984.

«... R.dus Presbiter Vincentius de Papia (**Trotti Vincenzo crs.** Ndr) Praepositus pauperum de Somascha interrogatus respondit sub pectore conscientiae suae haec verba: “Sono più di vinti anni (1544 ca. Ndr) ch’ io son stato in questa terra, ma io non vi son stato continuamente, et sempre noi altri habbiamo tenuto le chiavi di d. Rocchetta dopoi la guerra, perché si prevalevamo di quella giesia (S. Ambrogio Ndr), et noi altri habbiamo fatto piantare quelle viti che sono in d. Rocchetta, et è vero che quando venne l’ altro giorno il Castellano di Lecco fece estirpar il rastello della Chiusa, et che poi andorno suso per la Rocchetta parte di loro mi mandorno dimandar le chiavi, et io mandai suso pre Rinaldo nostro prete (Piacentini Vaini Reginaldo crs., di Salò Ndr), il qual sta al presente in Bergamo a S. Martino; et andò suso et li aperse et poi che furno stati dentro si partirono, et egli tornò a serare, et portò a casa le chiavi”. Et ita dixit».

Estratto di verbali di interrogatori di varie persone di Somasca e dintorni (anche p. Trotti Vincenzo crs.) a proposito dei confini e della appartenenza della Rocchetta (Rocca ri Vercurago, attuale Castello dell’ Innominato; è ricordato il p. Piacentini Vaini Reginaldo crs. da Salò Ndr), 1564.

Trascr. dattil. in: AGCRS, CL, So. 2013 b.

Originale in: ASMi, Confini, p. ant., 271 (a p. 12: Allegati diversi).

PIACENTINI RINALDO cns.

Biografia n. 984

ACS, 13.04.1562: <P. Reginaldo da Salò>.

ACS, 30.04.1566: <Reginaldo da Salò (Vaini)>.

ACS, 28.04.1569: <D. Reginaldo de Vaini da Salò>.

29.04.1569: <D. Presb. Reginaldus Salo Placentinus> (ACM 2-2-530 = ASPSG So 1452).

Stella, Vita SGM 1605: <P. Reginaldo da Brescia>.

Caimo, Vita p. Scotti 1862: <Reginaldo Salò ... Raginaldo Sale Piacentino>.

Caimo, Vita p. A.M. Gambarana 1865: <Reginaldo Piacentini ... Reginaldo Piacentini di Salò>.

ACS = Acta Congregationis (conservati in Archivio Casa Madre Somasca)

SGM = S. Girolamo Miani

→ Profesa nel 1569

→ 1567-1575 = a. S. Giovanni Battista a GENOVA.

→ Stipplia 1929 (Chiesa Maddalena), pag. 341.

⁴1576, 5 ottobre - P. PIACENTINI D. RINALDO prende possesso
formale ed assoluto della Chiesa e Casa di S. M. Maddalena -
Primo Profeta (Memorie della Chiesa, e P. Reverendi MSS.) -

→ muore nel 1580 ca.

P. Piacentini Rinaldo (Vanini)

+ 1580

984

Il suo nome come consta dai documenti è Reginaldo (Rainaldo) Piacentini Vaini di Salò. Probabilmente appartenne a quel circolo Salodiano di riformatori, già o meno ispirati alle compagnie del Divino Amore, del quale fecero parte il Bertazzoli e gli Stella. La prima sua memoria la troviamo in Acte Congregationes: nel 1561 è elencato fra i novizi della compagnia; nel 1562 è fra i fratelli componenti la compagnia con il titolo di padre che significa che era già prete. Così pure figura negli elenchi del 1565, in quelli del 1566. Fu fra i primi professi del 1569 qualificato come Don Reginaldo Vaini dei Piacentini da Salò figlio di Antonio.

Nel 1570 è membro del governo della compagnia come definitore; e ancora nel 1572, nel 1573, e come consigliere l'anno 1574. Gli uffici accertati che egli sostenne nella compagnia fu di Rettore dell'Orfanotrofio di San Giovanni Battista di Genova negli anni 1567 e poi 1572, 1576, 1577; con un piccolo intervallo di Rettore dell'Orfanotrofio di Santa Maria di Joreto di Napoli nel 1572.

Fu il primo preposito della casa della Maddalena di Genova che egli accettò formalmente con atto notarile come delegato del Padre Generale Giovanni Scotti. Ma non fu parroco della Maddalena perchè probabilmente egli continuò ad essere Rettore dell'Orfanotrofio.

La maggiore sua attività si svolse a Genova; da un documento notarile del 14 Agosto 1567 consta che egli per delegazione del Padre Generale firmò il contratto, con cui la società dei protettori dell'orfanotrofio concesse in uso a amministrazione perpetua non in possesso, (perchè la congregazione non ancora poteva possedere per il fatto che ancora non godeva dei diritti che le verranno concessi come ente giuridico con la sua elevazione a ordine religioso) la Chiesa e abitazione che i Padri avevano eretto per l'Orfanotrofio con le elemosine dei cittadini.

Questo era un primo passo insistito di ottenere una presenza

Nel 1719 si trasferì nel collegio di Verona, dove morì in
 età da parecchi anni risiedeva come semplice religioso.
 Nel 1714 fu eletto Preposito di S. PII. di Vicenza, in cui
 Pio Duogo.
 ossequiare i Protettori e a riconoscerli come padroni del
 eletto dai Somaschi, prima di entrare in carica si portò ad
 varie trattative si venne alla conclusione che il rettore
 mille doveva e trattare la questione coi Protettori. Dopo
 Dal Definitorio somaso furono incaricati i PP. Orsiano e Gr-
 circa la competenza alla elezione e approvazione del rettore.
 L'anno 1709 si riaccese la questione (ma del tutto solita)
 stioni ".
 colleg. di essere dispensato " per le sue gravi indisposi-
 ove fu vicepreposito fino al 1706 quando domandò al capitolo
 Superiori. Finito il triennio, nel 1700 ritornò in S. PII.
 Pietro Perretti designato dai Somaschi, e al contrario dei
 volontà dei Protettori, che non avevano voluto accettare il
 Nel 1697 fu eletto rettore della Misericordia di Vicenza per
 del Sacramenti " con zelante applicazione ".
 Nel 1694 ritornò in S. PII. e si dedicò all'amministrazione
 Dal 1691 al 1694 rettore di S. Valentino di Vicenza.
 Dal 1688 al 1691 fu rettore della Misericordia di Vicenza.
 Tutto Preposito nel 1685.
 Dal 1682 è vicepreposito in S. PII. di Vicenza; di cui fu
 nel 1670.
 di amministrazione nel collegio di Verona.
 di S. PII. pro- sub in Vicenza.

giuridica in Genova, che poi i Somaschi avranno con il pos-
 sesso della Maddalena sempre per opera del Padre Piacentini.
 Nel medesimo tempo sembra che si deve dedurre che fu lo stes-
 so Piacentini ad occuparsi dell'ingrandimento dell'orfanotro-
 fio e della erezione della chiesetta ivi annessa. (la descri-
 zione dell'orfanotrofio e della chiesetta che si trovava in
 località del Bisagno vicino a Santa Maria della consolazione,
 si legge in: LUPI ARCANGELO - L'Orfanotrofio maschile di S.
 Giovanni Battista - ms. ASPSG Ge S. B. - 29)
 Sembra che Padre Piacentini sia morto l'anno 1580.

P. Piacentini Rinaldo figlio di Antonio, da Salò. 984

Troviamo nei documenti il suo nome registrato "Rinaldo" alla latina come si soleva fare nel 500, o "Reginaldo" e il cognome anche "Vaini". Il Paltrinieri (Vita di Primo del Conte pag. 49 nota 110) lesse male in alcuni documenti questo suo cognome o soprannome "Varnio" ma egli stesso avverte che un tal nome non bene si intende nei ms. da lui esaminati. Questi ms. li ho esaminati anch'io, e non mi viene alcun dubbio che si debba leggere Vaini. Data la sua patria di origine è probabile che il Piacentini abbia fatto parte del circolo radunato in Salò attorno ai Bertazzolo, agli Scaino e agli Stella, e forse conobbe in gioventù anche S. Girolamo. E' certo che egli seguì le sue orme, ordinato Sacerdote, nello spirito delle Compagnie del Divino Amore, ed entrò poi nella Compagnia dei Servi dei Poveri mettendosi a disposizione della obbedienza e delle opere che vi si svolgevano. Troviamo registrato il suo nome fra i "novizi della Compagnia" in Acta Congregationis del 1557 e poi ancora nell'anno 1561, e l'anno seguente 1562 è registrato fra i sacerdoti già membri della Compagnia. Gli Atti del Capitolo di quest'anno registrano una disposizione riguardo all'opera fondata in Genova da Ettore Vernazza e da sua figlia, cioè l'orfanotrofio di S. Giovanni Battista in cui i Somaschi operarono fin dal 1540. Si dice in quest'anno 1562, probabilmente dopo aver esaminato una proposta di P. Piacentini che risiedeva in Genova: in ordine agli Esposti di Genova, che avanzando dalle opere alcun ministro, se gli dia l'aiuto possibile.

L'anno 1566 partecipò al Capitolo della Compagnia convocato nell'orfanotrofio di Triulzio vicino a Milano. Quando la Compagnia fu elevata da Pio V a Ordine religioso con bolla del 6 Dicembre 1568, P. Rinaldo Vaini dei Piacentini da Salò si aggregò formalmente all'Ordine, e fu tra i primi 6 religiosi che emisero la professione religiosa di voti solenni il 28 Aprile 1569 in S. Martino di Milano in mano di Mons. Gambarà vescovo di Tortona delegato pontificio. P. Piacentini diresse per vari anni l'orfanotrofio di Genova a cui diede l'impostazione secondo principi educativi della Congregazione a cui apparteneva.

Il 14 Agosto 1567 a nome del P. Generale Scotti, in qualità di Procuratore stipulò un conto con i protettori dell'orfanotrofio per ottenere formale ingresso della Congregazione come tale, nell'Ospedale dei Poveri Figli Orfani "Ad usum regimen et administrationem perpetuam" (cfr Lupi Arcangelo: "L'orfanotrofio maschile di S. Giovanni Battista" ms. in Genova n. 29, dove è descritta la forma di governo e di istruzione data dal Rettore Piacentini agli orfani). Quando il Senato eresse l'orfanotrofio in ente morale il 22 Aprile 1580, restringendo il campo di azione dei Somaschi e prendendo l'Istituto sotto la sua "speciale protezione", ai Somaschi furono sostituiti i Preti Secolari. Tanto più che gravava in Genova la legge del 1576 "De conventiculis" in forza della quale i Somaschi non potevano essere riconosciuti come tali se non godevano di un possesso o di una autonomia finanziaria. Per potersi assicurare su questo punto, onde poter continuare

il loro ministero nell'orfanotrofio i Somaschi tramite P. Piacentini accettarono il governo della parrocchia della Madonna, il cui fabbricato con le casette annesse venne loro concesso con bolla pontificia, del luglio 1576, dietro sollecitazione dell'Arcivescovo. I Teatini che sono religiosamente fratelli dei Somaschi, e che stavano alla Maddalena, cedettero loro la detta Chiesa come "Congregatio ad curam orphanorum deputata", ed essi si ritirarono in S. Siro. Il 5 Ottobre 1576 P. Rinaldo Piacentini a nome del P. Generale prese formale possesso della Chiesa e della Canonica, e subito ne cominciò la ricostruzione sia dell'uno come dell'altro dando inizio ad un lavoro che durerà quasi un secolo. P. Piacentini fu il primo Preposito della Casa della Maddalena di Genova e nel medesimo tempo assisteva spiritualmente anche gli orfani dell'istituto di S. Giovanni Battista. Era stato eletto Definitore del Capitolo Generale nell'anno 1572 e riconfermato nell'anno 1573 nel Capitolo Generale che si tenne in S. Giovanni Battista di Genova.

Troviamo registrato per l'ultima volta il suo nome tra i Definitori del Capitolo Generale nel 1579.

Forse morì poco dopo, e con la sua morte forse anche cessò la presenza dei Somaschi nell'orfanotrofio.